



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTOCOMPRESIVO IC "A.CUSTRA"

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

VIA EUROPA,22 – 80040 CERCOLA (NA) Tel. 0817333374 C.M. NAIC850002 - C.F. 94065440631

PEO:[naic850002@istruzione.it](mailto:naic850002@istruzione.it) - PEC: [naic850002@pec.istruzione.it](mailto:naic850002@pec.istruzione.it) - SITO WEB: [www.iccustra.gov.it](http://www.iccustra.gov.it)

# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**

## FINALITA'

Questo documento denominato **Protocollo di Accoglienza** è una guida dettagliata d'informazione riguardante l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto Comprensivo; è stato elaborato dai membri della Commissione BES alla luce delle Linee Guida 2012 "Attuazione del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti".

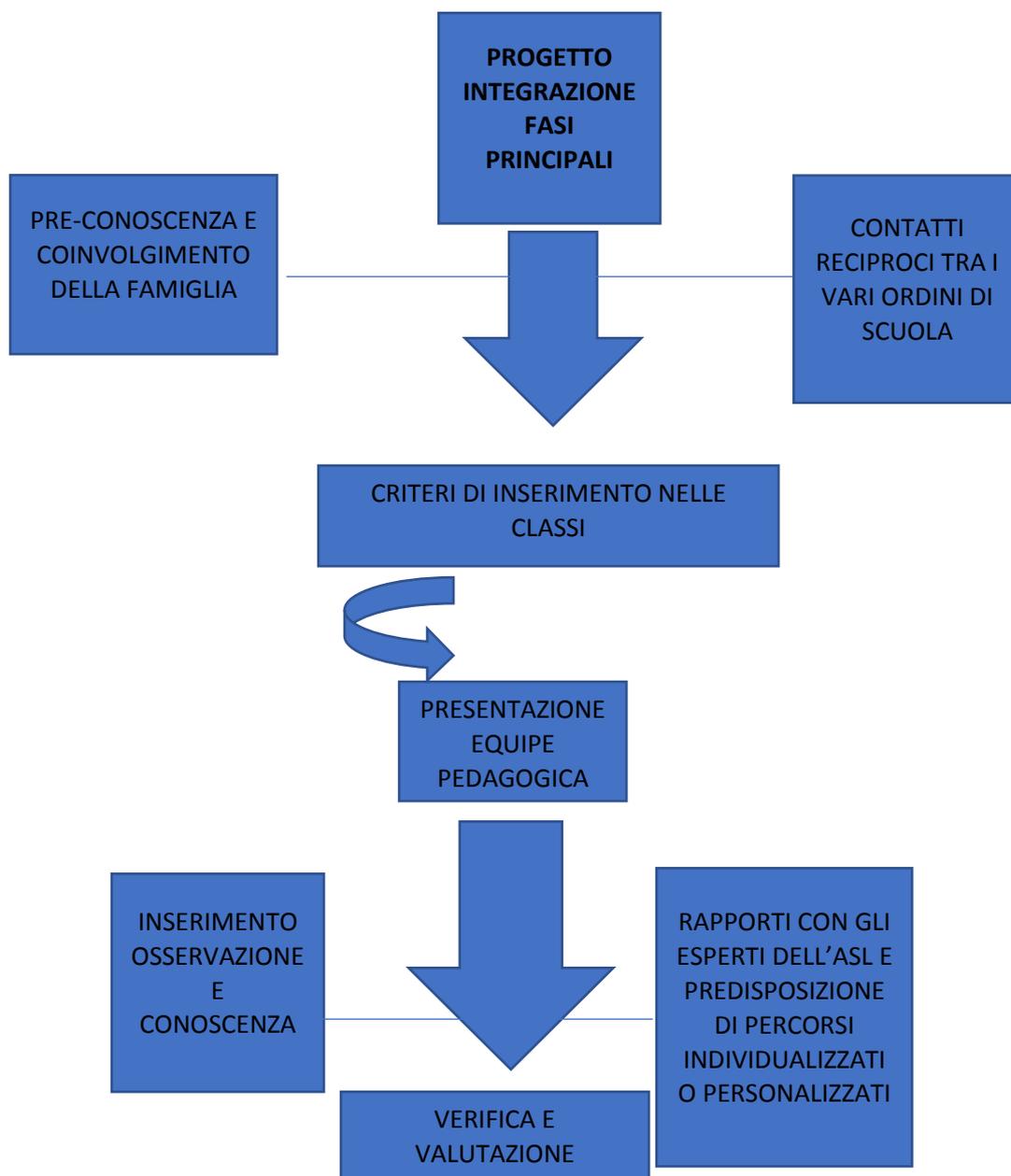
Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale contenute nella Legge Quadro n° 104/92, e nel decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 e della legge 13 luglio 2015, n.107 "...per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della dell'inclusione scolastica " (art.8).

E' rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali e si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione di tale tipologia di studenti garantendone l'integrazione e l'inclusione;
- definire pratiche condivise "alleanza educativa" tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto per favorire una responsabilità condivisa e collettiva per avere una vera inclusione scolastica;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, Cooperative, Enti di formazione).

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- educativo–didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe.)
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio).



<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti	L'Istituto organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni. Su richiesta la famiglia può visitare la scuola e vedere l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria dell'Istituto.	Dirigente, vicepresidente, insegnanti coinvolti e genitori.
Condivisione e passaggio di informazioni	Entro maggio	Presentazione del caso dell'alunno disabile, in occasione dell'incontro dell'equipe, al referente BES e al coordinatore di sede della scuola che accoglie il bambino. In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà (secondo le modalità stabilite dal collegio docenti).	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe medica.
Accoglienza	Inizio anno scolastico (settembre)	Prima dell'inizio della scuola il CdC o il suo coordinatore o il docente tutor incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino/ragazzo. In tale occasione la scuola consegna ed illustra ai genitori il protocollo di accoglienza famiglia. Si convoca un Consiglio di Classe specifico per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali (spazio adeguato all'interno del CdC per la presentazione del gruppo classe.) Nello stesso consiglio (Scuola Secondaria) o in altri tempi (Scuola Primaria) si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro novembre.	Insegnanti di classe e di sostegno, genitori.  Consiglio di Classe  Docente tutor e sostegno, docenti del CdC, equipe medica, genitori.

## PROGETTO DI ACCOGLIENZA

### Come facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro

<b>Osservazione pedagogica</b>	L'osservazione pedagogica compete a tutti i docenti del Consiglio di Classe e agli operatori che affiancano lo studente. Ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivi, comportamentale e relazionali dello studente. E' auspicabile che ciascun Consiglio di Classe che deve prendere in considerazione alunni con BES sappia rendere efficaci i tempi dedicati all'analisi della situazione, alla progettazione e alla condivisione dei progetti personalizzati. L'osservazione pedagogica è funzionale alla stesura della documentazione richiesta e, nel corso dell'anno, al monitoraggio degli esiti dell'azione educativa e alla verifica dell'efficacia e adeguatezza del percorso progettato ed effettuato dallo studente.
Invio per valutazione clinica di alunni ritenuti, dal CdC in difficoltà di apprendimento o di relazioni tali da suggerire l'utilità di una valutazione clinica.	Nel caso vengano rilevate dal CdC difficoltà tali da rendere necessario suggerire una valutazione clinica è necessario che: i docenti del CdC si confrontino sul tipo di difficoltà rilevate in relazione alle scelte didattiche ed alle strategie adottate; previa condivisione con il Dirigente scolastico, si contatti la famiglia a cui spetta la richiesta di contatto e di valutazione in carico e dell'eventuale successiva certificazione; la scuola predispone una relazione, che la famiglia consegna allo specialista, nella quale si descrivono le difficoltà di apprendimento, relazionali e/o comportamentali rilevate e le azioni educative e didattiche messe in atto fino a quel momento.

## PERSONE DI RIFERIMENTO

<b>PERSONALE</b>	<b>COMPITI</b>
Dirigente scolastico e suo vice	Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare per la funzione strumentale.
Insegnante Referente per il singolo alunno con BES nominato dal Consiglio di Classe	Per gli studenti con BES il consiglio di classe individua, nell'ambito dei docenti del Consiglio stesso, un docente referente che provvede: a) curare la redazione, a seconda dei casi, di PDF, di PEI e di PDP, avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti del CdC, assistenti educatori, specialisti e famiglia; b) Nella stesura del PDF raccoglie le osservazioni del CdC effettuate da ciascun docente e relative alle diverse aree (affettivo relazionale, della comunicazione, linguistica, sensoriale, motorio/prussica, neuropsicologica, autonomia, cognitiva, dell'apprendimento) e predispone una bozza che sarà presentata e discussa dal CdC; c) all'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PDF, nei PEI e nei PDP, approvati dal consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe nonché il docente referente che cura in particolare: d) per ciascuno studente con disabilità certificata, la redazione del PDF avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente. Il

	<p>docente referente aggiorna il PDF entro l'ultimo anno scolastico di frequenza della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nel corso della frequenza di un percorso del secondo ciclo e ogni qualvolta si verificano circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso;</p> <p>e) per ciascuno studente con disabilità certificata, la redazione, con cadenza annuale, del PEI avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF;</p> <p>f) la cura e promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito del PEI o del PDP;</p> <p>g) curare la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dello studente e i rapporti tra scuola, famiglia, operatori sanitari e socioassistenziali che seguono lo studente;</p> <p>h) la cura e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.</p>
<p><b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b></p>	<p>La figura dell'insegnante "di sostegno" è nata giuridicamente con il D.P.R. 970/1975, come docente "specialista", ed è stata ulteriormente definita dalla Legge 517/77 che individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. A questo proposito è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe:</p> <p>a) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e i DOCUMENTI DELL'ISTITUTO\BES\Protocollo Accoglienza BES e responsabilità sull'intera classe (contitolarità);</p> <p>b) partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe;</p> <p>c) garantisce un reale supporto al CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;</p> <p>d) svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES;</p> <p>e) concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;</p> <p>f) conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base di metodologie particolari;</p> <p>g) assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal progetto specifico e concordate con la Commissione d'esame;</p>

	<p>h) facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe. L'insegnante "di sostegno", in realtà, è un insegnante "per" il sostegno o, meglio, per attivare le varie forme di sostegno che la comunità scolastica deve offrire.</p>
<p>Docenti del Consiglio di Classe</p>	<p>a) accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione definendo gli interventi didattico/educativi ed individuando le strategie e le metodologie più utile per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;</p> <p>b) la normativa provinciale richiama, con forza, la competenza dei docenti del CdC per l'analisi della situazione e la definizione dei bisogni dello studente;</p> <p>c) rendere efficaci i tempi dedicati all'analisi delle situazioni, della progettazione e della condivisione dei vari progetti attuati;</p> <p>d) cura nell'individuare e proporre risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire i processi di inclusione;</p> <p>e) si assume la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici per favorire un clima positivo di apprendimento e di collaborazione con famiglia e territorio;</p> <p>f) partecipa alla progettazione alla valutazione individualizzata di progetti che riguardano gli studenti con BES l'adozione delle misure è collegiale.</p> <p>g) Per la compilazione del PEI è importante che il CdC: stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dello studente tenendo conto degli obiettivi raggiungibili in relazione al punto di partenza dello studente. Individui modalità e tipologia per la verifica dei risultati raggiunti, prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.</p>
<p>Assistente educatore</p>	<p>L'assistente educatore è una figura professionale che svolge il proprio servizio presso le Istituzioni Scolastiche, all'interno della scuola a sostegno del percorso di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni disabili, svolgendo un ruolo di supporto e facilitazione. È l'espressione della volontà di costruire un patto territoriale comune e condiviso a favore dei diritti e delle specificità di ogni bambino. La titolarità e la responsabilità dei progetti di integrazione, pur necessitando della condivisione e della compartecipazione tra tutti i soggetti coinvolti, rimane delle istituzioni scolastiche. L'assistente educatore quindi:</p>

	<p>a) collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;</p> <p>b) partecipa al Consiglio di Classe ai fini dell'elaborazione e della condivisione di PDF, PEI e PDP in accordo con il docente referente per lo studente con BES;</p> <p>c) collabora alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente;</p> <p>d) fornisce, secondo le modalità individuate dal Dirigente scolastico, elementi per la valutazione unicamente dello studente o degli studenti seguiti;</p> <p>e) assiste lo studente in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione preposta.</p> <p>f) si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno.</p>
--	--

**DOCUMENTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L.104/92**

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE	<p>Il fascicolo personale accompagna lo studente dal suo ingresso alla scuola primaria fino al termine del suo percorso scolastico. La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico.</p> <p>Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la certificazione ai sensi della L. 104/92;</li> <li>-la Diagnosi Funzionale;</li> <li>-il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);</li> <li>- il Piano Educativo Individualizzato (PEI);</li> <li>-la relazione finale.</li> </ul>	
CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.104 del 5 febbraio 1992	<p>NEUROPSICHIATRIA INFANTILE O PSICOLOGI DELL'ASL O DI ENTI ACCREDITATI. La certificazione dovrà fare riferimento al codice ICD10 e al "Codice di raggruppamento delle categorie diagnostiche" elaborate a livello nazionale. Pertanto, nella certificazione devono esserci entrambi i codici. Se non comparissero i due codici la scuola deve provvedere a richiedere la presentazione della certificazione completa. Qualora lo studente fosse seguito da specialista o struttura non accreditati che provvedono alla certificazione, quest'ultima va sottoposta a verifica da parte dello specialista in servizio presso ASL di appartenenza per opportuna validazione. Al privato rimane l'obbligo della stesura della Diagnosi Funzionale e la partecipazione agli incontri con gli organismi della scuola.</p>	<p>La famiglia è chiamata a presentare la certificazione nel momento dell'iscrizione. Ciascun certificato riporta la durata della validità del certificato stesso.</p>
DIAGNOSI FUNZIONALE 1	<p>NEUROPSICHIATRI O PSICOLOGI: La stesura della DF compete allo specialista della struttura sanitaria pubblica o privata</p>	<p>All'atto della presa in carico. È aggiornata in base all'evoluzione dello studente e viene redatta al momento della presa in carico e</p>

	accreditata. Viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola.	ad ogni passaggio da un grado all'altro dell'istruzione.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE 2	Il DOCENTE REFERENTE individuato dal Consiglio di Classe tra i docenti del CdC stesso. Il docente referente avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente, provvede all'elaborazione della proposta di PDF e PEI da sottoporre, per la discussione e approvazione, al consiglio di classe. Tutti i docenti della classe attuano le misure degli interventi previsti nel PDF e PEI. <b>(art. 5 del Regolamento BES 2008, come previsto dall'art. 74, LP 7 agosto 2006, n. 5)</b>	Viene redatto nel primo anno di certificazione dello studente e deve essere consegnato entro l'anno scolastico. (Dato che è il documento su cui ci si basa per formulare il PEI è opportuno che la prima redazione avvenga entro i primi tre mesi dell'anno scolastico) Viene aggiornato alla fine della Scuola Primaria, Secondaria di Primo Grado e ogni qualvolta si verificano circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso. Ogni aggiornamento non sostituisce ma integra il precedente.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO 3	Il DOCENTE REFERENTE cura la redazione del PEI, con cadenza annuale, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF <b>(art. 5 del Regolamento BES 2008, come previsto dall'art. 74, LP 7 agosto 2006, n. 5)</b> Il PEI è anche un patto tra scuola, famiglia e studente perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia, attraverso il PEI è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per parte che le compete. I docenti sottoscrivendolo si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per lo studente. Per la compilazione del PEI è importante che il CdC: stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dello studente tendendo conto degli obiettivi raggiungibili in relazione al punto di partenza dello studente. Individui modalità e tipologia per la verifica dei risultati raggiunti,	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)

	prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.	
RELAZIONE FINALE 4	DOCENTE DI SOSTEGNO E DOCENTI CURRICOLARI (CdC). La relazione finale viene condivisa nel CdC e, insieme al PEI costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.	A fine anno scolastico

#### **MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.**

La valutazione è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI. Per la scuola secondaria di primo grado, al fine di un accompagnamento coerente dello studente, è opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame.

#### **ESAME CONCLUSIVO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.**

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità certificata in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma non è fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli studenti. Il CdC delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale

**1** Descrive i livelli di funzionalità globale raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. Evidenzia nelle diverse aree i punti di forza e di debolezza

**2** Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma (articolo 12 della legge n. 104 del 1992). Il documento pone in rilievo le sia le difficoltà di apprendimento, conseguenti alla situazione di disabilità sia le possibilità di recupero.

**3** E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.

**4** Relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.

**DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DSA**

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
<p><b>DIAGNOSI</b> è la descrizione del disturbo ed ha una valenza di certificazione. Se lo specialista consegna alla famiglia solo la diagnosi sarà cura del CdC richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e le misure dispensative adeguate alle necessità dello studente.</p>	<p><b>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA:</b> La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL di appartenenza (neuropsichiatria infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali il CdC definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, ovvero quanto lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p><b>RELAZIONE CLINICA</b> Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare</p>		
<p><b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</b> Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>Il <b>DOCENTE REFERENTE</b> per ciascun studente con DSA individuato dal Consiglio di Classe tra i docenti del CdC stesso. Il docente referente - avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia - provvede all'elaborazione della proposta PDP da condividere con il consiglio di classe. Questo documento raccoglie: la descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica; l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); i criteri di valutazione adottati. L'adozione delle misure</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>

	<p>stabilite nel PDP è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PEP. Be aggiorna il CdC sul percorso dello studente.. <b>(art. 6 del Regolamento BES 2008, come previsto dall'art. 74, LP 7 agosto 2006, n. 5)</b> Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.</p>	
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</p>	<p>A fine anno scolastico</p>
<p><b>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</b></p> <p>La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.</p>		
<p><b>ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.</b></p> <p>In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno. La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.</p>		

## DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO		
<p>È compito della scuola rilevare lo svantaggio. Il Consiglio di Classe ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che il CdC nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.</p> <p><b>L'assunzione del parere di uno specialista</b> in psicologia o in neuropsichiatria, non necessariamente dell'ASL, ma ove presente dello psicologo scolastico, <b>favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.</b></p> <p>Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.</p>		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p> <p>Percorso educativo basato sulle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico.</p> <p><b>RUOLO DELLA FAMIGLIA</b></p> <p>Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. <b>Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.</b></p> <p>In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità</p>	<p>CONSIGLIO DI CLASSE e DOCENTE REFERENTE</p> <p>scelto fra gli insegnanti del CdC cura; la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di Classe sul percorso dello studente.</p> <p>Il DOCENTE REFERENTE predispone un PDP che ha un carattere temporaneo configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe anche se è consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare.</p> <p>Il PDP dello studente, il linea di massima, raccoglie:</p>	<p>Ogniqualevolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento. (art. 3, co. 1, lett. c) del Regolamento BES 2008)</p> <p>Preferibilmente entro il 30 di ogni anno scolastico</p>

<p>e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.</p> <p><i>In alcuni casi, per garantire il fine di positiva evoluzione del percorso scolastico, il CdC può utilizzare lo strumento del PDP anche senza informare la famiglia, come strumento di osservazione pedagogica e di individuazione di metodologie didattiche condivise, allo scopo di meglio coordinare gli interventi del CdC. Ovviamente, in questi casi, gli interventi formativi e didattici non potranno/dovranno discostarsi significativamente dal percorso della classe. La famiglia dovrà comunque essere informata se il ragazzo seguirà attività di recupero e rinforzo, soprattutto ove ciò avvenga fuori dalla classe.</i></p>	<p>-il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;</p> <p>-gli obiettivi specifici di apprendimento;</p> <p>- le strategie e le attività educativo/didattiche (tra cui l'eventuale esonero dall'apprendimento di una o di entrambe le lingue straniere); le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali);</p> <p>le modalità di verifica e valutazione il consenso della famiglia;</p> <p>e) le attività di integrazione fra percorsi didattici volte a conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Tutti i docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP. <b>(art.7 del Regolamento BES 2008, come previsto dall'art. 74, LP 7 agosto 2006, n. 5)</b></p>	
<p>RELAZIONE FINALE</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche o suggerimenti.</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</p>	<p>A fine anno scolastico</p>
<p><b>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.</b></p> <p>Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei <b>risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza</b>, dall'altro è fondamentale <b>verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.</b></p> <p>A tal fine è importante :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;</li> <li>-individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;</li> <li>-stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.</li> </ul> <p>Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.</p> <p>In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.</p>		